

News Flash

Tempi Interessanti

30 Novembre 2011

Un proverbio cinese che spesso viene citato dice “che tu possa vivere in tempi interessanti” ma nelle circostanze attuali suona ridicolo. In aggiunta alla crisi economica che si sta diffondendo dalla periferia fino al cuore dell’Europa e all’economia cinese in rallentamento, ieri l’ambasciata inglese a Tehran è stata invasa dagli studenti in risposta all’imposizione da parte del Regno Unito di sanzioni contro l’Iran. Le notizie, poi ritrattate, parlavano all’inizio di alcune persone prese in ostaggio. In aggiunta a questo mix preoccupante ci sono i disordini in Egitto, la minaccia di un attacco preventivo da parte di Israele e le sanzioni della Lega Araba contro la Siria.

Come abbiamo affermato negli ultimi mesi, è stato e continua ad essere nostra opinione che i fondamentali dei mercati energetici rimarranno deboli. La recente riduzione delle previsioni della domanda globale per il 2011 e 2012 da parte della IEA ha solo supportato questa opinione. Inoltre la nostra lettura dei dati economici pubblicati negli ultimi mesi ha indicato chiaramente che l’Europa molto probabilmente entrerà in recessione alla fine dell’anno o all’inizio del 2012. A nostro avviso il peggioramento dei problemi economici in Europa avrà un impatto negativo sull’economia già debole degli Stati Uniti così come sull’economia Cinese che sta combattendo la bolla immobiliare. Di conseguenza noi siamo stati molto prudenti nel formulare delle previsioni di prezzo data la nostra incapacità di identificare una crescita della domanda e alla luce della mancanza di qualsiasi significativa interruzione delle forniture ad oggi (al di fuori della Libia che ora sta tornando stabilmente in funzione).

Quello che ci ha tenuti svegli la notte sin dall’inizio della Primavera Araba è stata la possibilità di una transizione disordinata del potere che avrebbe potuto destabilizzare la Regione. Ad oggi questo scenario non sembra essersi verificato. La Tunisia e l’Algeria hanno affrontato una transizione relativamente ordinata. Il percorso dell’Egitto è stato meno armonico e noi temiamo che si verifichino ulteriori momenti di instabilità a causa del controllo e dell’influenza dei militari e della mancanza di istituzioni governative all’interno del Paese. Al momento la Siria rappresenta il punto più caldo della Regione. Le pressioni in Siria continuano ad aumentare mentre Assad si aggrappa al potere (utilizzando qualsiasi mezzo si renda necessario contro il suo stesso popolo) e la comunità internazionale continua a condannare con insistenza crescente le sue azioni. Gli eventi di ieri in Iran hanno aggiunto un’altra dimensione a questo mix già esplosivo, accrescendo ulteriormente lo spettro dell’Iran come elemento integrante nella destabilizzazione della Regione.

Questi fattori concorrenti, fondamentali e non, hanno mantenuto sia il WTI sia il Brent in un *range* abbastanza ristretto nelle ultime settimane – il WTI si è mosso in una fascia compresa fra i \$90 e i \$100 al barile e il Brent fluttuava fra i \$106 e i \$115 al barile. A nostro avviso i prezzi sicuramente potrebbero uscire da questi intervalli ristretti qualora dovesse verificarsi uno dei seguenti eventi:

- ◆ la crisi del debito europeo raggiungerà il punto in cui i mercati perderanno la fiducia (o la pazienza) nella capacità dei leader dell’Unione Europea di salvare la Zona Euro;
- ◆ uno dei numerosi punti caldi della zona MENA destabilizzerà la Regione.

Nella prima ipotesi i mercati energetici e azionari subirebbero un pesante colpo.

Nel secondo caso i prezzi dell’energia aumenterebbero mentre gli attori di mercato cercherebbero di digerire l’impatto di questo evento sulle forniture.

In breve i consumatori ora stanno affrontando un mercato bipolare.

I prezzi o aumenteranno improvvisamente come conseguenza di una crisi geopolitica proveniente dalla zona MENA o crolleranno rapidamente come conseguenza della crisi economica derivante dall’Unione Europea.

La domanda è: “quale di questi scenari è più probabile e cosa succederà qualora questi eventi dovessero verificarsi in serie?”.

Mentre i mercati cercano di rispondere a queste domande, noi molto probabilmente continueremo a rimbalzare intorno a questi *range* alla *mercé* delle notizie quotidiane.

Siamo comunque convinti che laddove nessuno dei due eventi dovesse verificarsi i prezzi dell'energia molto probabilmente si muoverebbero lentamente al ribasso mentre il premio al rischio uscirebbe dal mercato.

Come sempre noi continueremo a seguire questi ed altri sviluppi che riguardano i mercati energetici e pubblicheremo ulteriori commenti a riguardo.

Claudio Enriquez

Amministratore Delegato

NUS Consulting Group

Questo report è stato prodotto da NUS Consulting Group e ha scopo solamente informativo. Le previsioni economiche e di mercato e dei prezzi contenute nel documento sono basate su nostre valutazioni alla data del presente documento e sono soggette a cambiamenti senza preavviso. Nessuna parte di questo documento può essere copiata, fotocopiata o duplicata in nessun modo e per nessuno scopo o distribuita a nessuna persona diversa dagli impiegati, direttore o destinatari autorizzati senza un consenso scritto da parte di Nus Consulting Group.

©Copyright 2011, NUS Consulting Group, Tutti i diritti Riservati